COMUNE

Il consiglio comunale ha eletto con 23 voti l'esponente di Fratelli d'Italia che prende il posto di Carlo Vettori
L'opposizione aveva proposto Monica Bonomini

Preoccupazione unita ad una crescente irritazione tra gli alleati della Svp per le mancate dimissioni di Vettori: la maggioranza in questo modo perde un voto

Longo eletta presidente: «Sento grande responsabilità»

Da sin.: Monica Bonomini, Luca Di Biasio, Diego Laratta

Il vicepresidente del consiglio comunale festeggia la neo eletta presidente Antonella Longo (foto Matteo Groppo/DLife)

Johanna Ramoser (a destra) e Lina Marino, elette presidente e vice della commissione pari opportunità

BOLZANO. «Sarò la presidente di tutti. Questa è la mia città; questo è il mio consiglio. Voglio portare ordine e moderazione: c'è un regolamento e va rispettato. Questo mi è stato chiesto dal sindaco Claudio Corrarati e dal segretario generale Antonio Travaglia». Ieri sera, con 23 voti su 37 consiglieri presenti, il consiglio comunale ha eletto **Antonella Longo**, consigliera di Fratelli d'Italia, alla presidenza dell'aula. Prende il posto di Carlo Vettori. L'esponente di FdI che si è dimesso dall'incarico e autosospeso dal partito, dopo l'apertura di un'inchiesta in cui è indagato per maltrattamenti e lesioni nei confronti della moglie.

Intanto crescono preoccupazione e irritazione in casa Svp, perché le mancate dimissioni di Vettori dalla carica di consigliere comunale potrebbero creare non pochi problemi. In quanto non può essere sostituito ma contemporaneamente non partecipa alle sedute (ieri ha mandato la giustificazione). Risultato: la maggioranza può contare solo su 24 voti (invece che 25) contro i 20 dell'opposizione. Sono numeri piuttosto risicati anche in vista della prossima discussione sul bilancio.

Il curriculum

Dopo quattro anni dal 1984 all''88 all'ufficio personale del Comune, Longo si è laureata in Giurisprudenza e ha fatto alcuni anni di pratica forense. Quindi il concorso alle Poste: è stata direttrice d'ufficio a San Genesio, successivamente applicata a Bolzano Centro. Nominata segretaria della Failp/Cisal, da due anni mezzo è in distacco sindacale e guida l'agenzia di viaggi "Il Gabbiano", nata originariamente all'interno delle Poste, oggi svolge un servizio di tipo sociale.

In mezzo c'è stata la prima esperienza politica tra il 2000 e il 2005, quando era stata eletta in consiglio comunale con la lista Civica di Noi per l'Alto Adige dell'allora sindaco **Giovanni Salghetti Drioli.**

«A maggio - dice - ho deciso di scendere di nuovo in campo. Questa volta con Fratelli d'Italia e sono stata eletta consigliera nella circoscrizione Europa-Novacella. Mi manca un anno alla pensione e a stare a casa non mi ci vedo. Mi piace l'idea di impegnarmi in politica come ho sempre fatto nel sociale».

I casi della vita

«Prima in consiglio comunale e adesso alla presidenza dell'aula - ha spiegato - ci sono arrivata per caso, visto che ero la seconda dei non eletti. Prima si è dimessa la dottoressa **Anna Scarafoni** che ha deciso di restare in consiglio provinciale; poi quel momento di ingenuità di Diego Salvadori (era stato costretto a dimettersi dopo il polverone sollevato da un suo post sull'esposizione della bandiera arcobaleno al NoiTechPark, in cui aveva citato una frase del gerarca nazista Joseph Goebbels, ndr). Adesso il caso Vettori». Dopo due casi scoppiati all'interno del suo partito, Longo ha una grande responsabilità. «È così - ha ammesso -. Sento su di me una grande responsabilità per il mio partito, il mio gruppo, la mia maggioranza e il consiglio tutto». Poi alla domanda cosa pensa del caso Vettori ha risposto così: «Comunque andrà, resterà una brutta vicenda, sfruttata molto mediaticamente e mi dispiace».

Nei banchi dell'opposizione il capogruppo del Pd Stefano Fattor (in piedi)

I consiglieri dello schieramento di maggioranza: Civica, FI, FdI e Lega

L'opposizione

I consiglieri dell'opposizione avevano proposto per la presidenza la consigliera del Pd **Monica Bonomini** che ha ottenuto 18 voti. Ma prima della votazione ha preso la parola **Stefano Fattor**, capogruppo del Pd, che avrebbe voluto una "riflessione" politica sul caso Vettori. Prima ancora aveva polemizzato con gli esponenti della maggioranza perché non tutti avevano il fiocco bianco, indossato dagli uomini come simbolo di impegno a non commettere, tollerare o rimanere in silenzio di fronte alla violenza sulle donne. È intervenuta l'assessora **Patrizia Brillo** chiedendo rispetto, in merito al caso Vettori, "per famiglie che stanno soffrendo". Il capogruppo della Lega **Roberto Selle** ha ricordato che "più importanti dei fiocchi sono i comportamenti". Ha chiuso il sindaco **Claudio Corrarati**: «Mi avete chiesto di essere garante di tutti ed è quello che ho sempre fatto. Per questo vi chiedo di non cercare in quest'aula a tutti i costi uno scalpo». **A.M.**

@RIPRODUZIONE RISERVATA

I VERDI | Due mozioni

Ambiente, un bonus per riparare e contro l'inquinamento luminoso

BOLZANO. Durante la prossima seduta del Consiglio provinciale di fine novembre, il Gruppo Verde discuterà due mozioni: l'introduzione di un bonus per chi sceglie di riparare anziché comprare nuovo e la riduzione dell'inquinamento luminoso. I consiglieri **Brigitte Foppa, Madeleine Rohrer e Zeno Oberkofler** vogliono promuovere un Alto Adige che consuma meno e vive meglio. «Dove si ripara invece di buttare e dove la notte resta notte. Sostenibilità significa prendersi cura di ciò che abbiamo: dalle cose che usiamo, alla natura che ci circonda

Un bonus per riparare

Riparare invece di buttare: un gesto semplice ma rivoluzionario per l'ambiente, per il portafoglio e per il tessuto economico locale. I Verdi vogliono introdurre un bonus provinciale che rimborsi fino al 50% dei costi di riparazione per elettrodomestici, dispositivi elettronici, vestiti o scarpe. L'iniziativa si ispira a esperienze di successo già attive in Austria e Germania e mira a ridurre i rifiuti, favorire il risparmio energetico e rafforzare l'artigianato locale. La proposta include anche il sostegno ai Repair - Cafè e ad altre iniziative di riparazione di comunità. «Riparare allunga la vita degli oggetti, rispetta le risorse del pianeta e sostiene l'economia locale. Con questo bonus vogliamo rendere economicamente conveniente scegliere la sostenibilità»

Inquinamento luminoso

L'eccessiva luce artificiale causa effetti negativi su ecosistemi, fauna e salute umana. In Alto Adige dal 2022 esistono linee guida per ridurre la luce notturna; tuttavia, manca ancora un'attenzione specifica agli aspetti ecologici e di tutela della biodiversità. Il Gruppo Verde vuole migliorare in questo senso le attuali regole, introducendo nella pianificazione territoriale anche l'attenzione all'inquinamento luminoso. Un esempio concreto? Non illuminare i campanili dove vivono i pipistrelli. In questo modo saranno protetti habitat sensibili e saranno salvaguardati la fauna notturna e il cielo stellato.

«Proteggere il cielo stellato significa proteggere la vita della nostra preziosa fauna locale, proteggere gli ecosistemi e, non da ultimo, anche la nostra salute».

Le piccole aree sciistiche e gli skilift per principianti hanno una grande rilevanza sociale per l'arco alpino

La rubrica alpina di Manuel Lutz, direttore di Vitalpin

Il prossimo inverno è ormai alle porte. Gli impianti sciistici sui ghiacciai hanno già aperto; a breve seguiranno anche le altre stazioni sciistiche. Seppure l'attenzione sia focalizzata soprattutto sulle grandi mete, bisogna osservare con attenzione anche i comprensori minori e, soprattutto, considerare il ruolo che rivestono per le regioni alpine. A tal proposito, è stato recentemente pubblicato uno studio dell'università di Innsbruck intitolato "Die soziale Relevanz kleiner Skigebiete im alpinen Raum" (The social relevance of small ski resorts in the Alps) che merita sicuramente di essere letto.

Infatti, gli autori giungono alla conclusione che le stazioni sciistiche minori non solo creano posti di lavoro, ma promuovono anche la cultura regionale e rafforzano strutture sociali sostenibili. Secondo gli autori l'offerta invernale materiale – per esempio la gastronomia – e quella non materiale – come gli eventi – inciderebbero in modo significativo sulla vita comunitaria della popolazione locale.

Rispetto ai comprensori sciistici di grandi dimensioni, l'offerta più limitata degli impianti di risalita comporta anche prezzi inferiori. In molti casi i destinatari di tale offerta sono, pertanto, principianti o famiglie, quindi la popolazione del territorio e le strutture di formazione.
Inoltre, non va dimenticato che, anche grazie ai servizi diretti o indiretti che vi ruotano attorno, i comprensori minori costituiscono un'importante fonte di reddito; si può fare l'esempio di aperture di supermercati o panifici, di cui approfittano anche i residenti. Ciò, a sua volta, riduce lo spopolamento delle zone interessate.

Tuttavia, gli ostacoli diventano sempre più grandi. I cambiamenti climatici comportano sfide impegnative per le aree sciistiche minori, soprattutto se situate a bassa quota. Pertanto, occorre fare degli investimenti: ad esempio, per rafforzare il sistema di innevamento programmato e l'impiego di fonti di energia rinnovabile. Ciò richiede anche il sostegno da parte della politica e sovvenzioni concrete. Infatti, il mantenimento e i vantaggi offerti dalla gestione delle aree sciistiche sono importanti. In tal senso gli autori rimarcano che le piccole aree sciistiche incidono a lungo non solo sul turismo, ma anche sulla qualità di vita nei territori alpini.

Soprattutto riferendosi alle realtà piccole, è importante considerare l'arco alpino nel suo insieme. Il convegno annuale degli impianti a fune nelle aree tedesche, tenutosi a Bodenmais, in quest'edizione verteva sulla distribuzione del turismo lungo tutto l'anno e sulla sostenibilità. Nel corso di un laboratorio tematico è stata presentata la gestione del centro sciistico Mitterfirmiansreut, aperto in ogni stagione, e la ristrutturazione e modernizzazione dello stesso con nuove attrazioni. L'intervento si era reso necessario per restare competitivi e poter mantenere l'attività.

Si tratta di aspetti molti rilevanti per l'Alto Adige e l'Austria. Anche nei nostri territori i turisti – che sostengono molti posti di lavoro e mantengono il benessere nelle regioni alpine – imparano a sciare soprattutto nei comprensori sciistici minori. Qualora la gestione di queste zone diventasse insostenibile, ciò non andrebbe solo a discapito del territorio interessato, ma alla lunga ne soffrirebbero anche le aree più grandi. È un dato di fatto che non va assolutamente ignorato.

L'autore

Manuel Lutz è direttore di Vitalpin.
info@vitalpin.org